

DICHIARAZIONE STAMPA

**Carceri: anche i dipendenti civili contro l'Amministrazione penitenziaria
Chiedono migliori condizioni di lavoro, rispetto dei loro diritti e
l'applicazione del loro contratto. Pronti allo sciopero.**

**U
I
L
P
A

P
e
n
i
t
e
n
z
i
a
r
i**

Educatori, assistenti sociali, contabili e amministrativi, informatici; nei prossimi giorni oltre sei mila dipendenti civili dell'Amministrazione penitenziaria, quelli cioè che con il loro lavoro contribuiscono al funzionamento dell'istituzione carceraria, scenderanno in piazza, pronti anche a scioperare contro i responsabili del Dipartimento penitenziario e contro il loro Ministro Castelli.

I motivi di questa protesta, che si inserisce in un quadro già abbastanza drammatico per le carceri, sono stati preannunciati dalle segreterie nazionali di Cgil, Cisl, Uil e Sag Unsa penitenziari direttamente al Capo ed al Vice Capo del Dap.

Contratti nazionali di lavoro non rispettati, scarsità di risorse economiche atte a garantire il corretto svolgimento delle loro mansioni, condizioni di lavoro sempre più compromesse, processi di miglioramento professionale negati.

Queste sono le rivendicazioni poste alla base del documento inviato dai sindacati maggioritari, questi i temi sui quali, nei prossimi giorni, le rappresentanze dei lavoratori decideranno le modalità di attuazione della protesta e dello sciopero nazionale.

Le organizzazioni sindacali giudicano irresponsabile l'atteggiamento del Ministro Castelli e dei vertici del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria i quali, consapevolmente, scelgono di aprire, nelle carceri italiane, anche questo fronte di protesta.

Roma 14/01/2003